

la precipitazione dei materiali solidi che vi erano sospesi in invisibile diffusione. E gli elementi affini si sono ritrovati, e consociano i loro intenti e le loro volontà nell'opera comune.

Io non credo che gli aggruppamenti odierni siano effimeri, e dovuti puramente al bisogno di coalizzare contro il nemico prorompente le forze, e le coscienze di coloro che vollero e seppero resistergli. La guerra non è un episodio di cronaca, ma un fatto di storia: essa ha sciolto inesorabilmente le vecchie organizzazioni di parte ed ha creato nuove compagini, cementate dalle affinità spirituali, e dal ricordo degli aspri cimenti sostenuti per la causa comune. Oh! Ditelo voi, soldati d'Italia, che avete veduto l'erede patrizio di Bonifacio VIII scappare nelle viscere del Col di Lana la mina che doveva scuotere e abbattere sulla contesa vetta il propugnacolo nemico, ditelo voi, che avete diviso nelle trincee gli stenti e i pericoli con i vostri ufficiali, usciti dalla borghesia, ditelo voi, che li avete confusi nelle vostre file, non più distinti neppure nell'abito e nelle armi, ditelo voi, che nel folto della mischia cercaste far loro scudo con i vostri petti gagliardi, perchè la loro generosa imprudenza troppo li esponeva — primi tra i primi — ai colpi dei « tiratori scelti » appostati dal nemico lungo il cammino di sangue e di gloria — ditelo voi se domani, deponendo le armi e ritornando alle opere feconde della pace, avranno presa sugli animi vostri le suggestioni nefande di coloro che ancor oggi — forti dell'impunità loro concessa dal largo spirito di tolleranza della nostra razza — parlano di unirvi ai lavoratori austriaci, tedeschi e turchi contro i borghesi italiani. Ditelo voi se potrete dimenticare l'inverecconda bugia che « gli italiani non si battono perchè hannopaura delle pallottole »: ditelo voi, giustamente superbi di essere parte vitale del glorioso nostro esercito, se potrete mai perdonare a colui che in pieno Parlamento (non efficacemente rintuzzato, purtroppo!) osò affermare che « atti di crudeltà e di barbarie simili a quelli attribuiti agli Austriaci si commettono da tutti gli eserciti, compreso il nostro! »

E non si accorgeva — l'osceno bestemmiatore — che se in Italia si adottassero i medesimi criteri feroci, onde la nemica Monarchia va infamata nei secoli, la forza di Cesare Battisti non sarebbe la sola a strangolare un deputato italiano.....

(Continua).

Comitato di Preparazione Civile

Egregio sig. Direttore,

La spettabile Famiglia Reimandi, in occasione del suo recente grave lutto, mi fece pervenire lire duecento per questo Comitato.

Prego la S. V. di consentirmi che siano resi pubblicamente alla famiglia stessa i dovuti sentiti ringraziamenti.

Nel ringraziare pure la S. V. mi pregio ripetere.

Dev.mo

Il Sindaco - Presidente
P. PASTORINO

Temperatura dal 27 al 2 Settembre 1916

Domenica 27	- Mass. + 25, - Min. + 19, -
Monday 28	- » + 25, - » + 20, -
Tuesday 29	- » + 24, - » + 20, -
Wednesday 30	- » + 23,50 - » + 21, -
Thursday 31	- » + 23, - » + 18, -
Venerdì 1	- » + 22, - » + 15, -
Sabato 2	- » + 22, - » + 15, -

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO
(Vedi avviso in quarta pagina).

L'omaggio dei superiori e colleghi alla memoria del S. Tenente Trucco Ermenegildo

Unanime fu il compianto della cittadinanza per la gloriosa e luttuosa fine del giovanotto eroe, che onora la patria, la famiglia e in particolare modo la nostra città.

Ma, nella commossa parola dei suoi superiori e compagni uniti a lui in fraternità d'armi e d'ideali, la sua eroica figura rifugge d'una aureola di gloria più pura e più grande.

Fino dal 17 u. s. il Colonnello Comandante del 26. Regg. di fanteria a cui il Sotto Tenente Trucco apparteneva fino alla vigilia della sua eroica morte, così scriveva: « Nulla sapevo della fine gloriosa dell'ottimo Sotto Tenente Trucco. Superiori e compagni videro la sua partenza da questo reggimento con dolore, perchè il bravo giovanotto aveva saputo cattivarsi l'affetto di tutti. Provo vero dolore per la sua fine, per quanto coronata di eroismo e di gloria. S'egli ebbe a scrivere in modo lusinghiero dei suoi superiori ciò è dovuto non già a meriti nostri, ma suoi, inquantochè, con le belle doti che possedeva, ben presto l'indusse a tenerlo in alta considerazione e ad amarlo. Insieme a tutti gli ufficiali del 26. Fanteria, mando alla povera sua mamma vivissime condoglianze e l'assicurazione che prendiamo vivissima parte al suo dolore ».

Alla nobile lettera del comandante, segui quella affettuosissima del capitano della 14. compagnia, il quale dopo aver ricordato le nobilissime doti che adornavano il suo prediletto Sotto Tenente scriveva: « Confido, son certo anzi, che la memoria di Lui verrà onorata con la ricompensa dei valorosi, perchè un tale giovane non può esser caduto che eroicamente ».

I colleghi tutti del 14. Battaglione cui si onorava di appartenere il caro Estinto hanno pure pensato di rendere il dovuto omaggio alla sua memoria e di esprimere alla famiglia i sentimenti del loro cordoglio... « Mi permetto ancora di manifestarle come i colleghi del battaglione hanno stabilito di onorare la memoria del Sotto Tenente Ermenegildo Trucco, inserendo cioè il di Lui fulgido nome nel libro d'oro della Croce Rossa Italiana tra i Soci Perpetui ».

Merita, però, di essere pubblicata per intero la lettera che gli ufficiali del 14. battaglione inviavano alla mamma così crudelmente colpita:

Zona di Guerra 19 - 8 - 1916.

Gentile Signora,

« Ad una madre, qualunque sia l'altrezza del suo sentire, quali che siano i suoi sentimenti d'amore per la patria nostra, non si dicono e non si scrivono, neanche nel nome glorioso d'Italia, parole di conforto per la perdita del figlio diletto.

« Abbiamo qui appresa la notizia della morte del suo Gildo, strappato al nostro affetto, prima che alla vita (poichè egli ha chiuso presso fanteria la sua giovane vita) con la stessa costernazione, con lo stesso dolore dei suoi fratelli.

« Nè noi, fratelli dell'anima, uniti alla memoria di Lui dal vincolo indissolubile del comune ideale e del comune pericolo, ricorderemo a Lei le virtù del suo figliuolo, le qualità del suo carattere e del suo cuore, che seppero renderlo caro a noi come alla sua famiglia, che alla sua famiglia ci ha uniti nel piangerne la perdita. In quest'ora di gloria e di dolore combattendo nel nome santo d'Italia, l'anima nostra non trema che per il dolore, per le ansie, per le angosce dei nostri cari. Unico nostro desiderio è ch'ella sappia che tutti noi siamo con lei con l'anima, o che, come alle nostre mamme, il nostro pensiero s'inchina reverente dinanzi a Lei, dinanzi al suo dolore che è il nostro stesso dolore.

« Un giorno, cessata l'immane tragedia, mitigato dal tempo il dolore, Ella ricorderà forse i nostri nomi come noi amammo il suo figliuolo. Le sia allora di

conforto il pensiero che quelli di noi che saranno sopravvissuti, non lo avranno con lei dimenticato! E con le espressioni del nostro più vivo e sincero cordoglio, gradisca, Signora, i sensi della nostra devozione ».

Seguono le firme di tutti gli ufficiali del Battaglione.

La morte eroica del Sotto Tenente Trucco, non poteva avere apoteosi più bella. E noi che tanto l'amavamo ci portiamo con il pensiero affettuoso alla povera fossa del cimitero di Vipulzano, dove giace il corpo di Lui già sì bello e gagliardo, e bacciamo piangenti la modesta croce di legno, che la pietà di un sacerdote soldato, pose a custodia dell'umile bara del grande giovanotto.

l.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Cotta Pietro, Luglio	L. 15,—
Ved. Scarsi, Aprile-Maggio-Giugno-Luglio	» 40,—
Fratelli Menotti, Luglio	» 10,—
Bisio avv. Francesco, Id.	» 5,—
Chiabrera Natalina, Id.	» 5,—
Ottolenghi avv. Giac., Id.	» 20,—
DeAlessandris Pietro, Giugno-Luglio	» 4,—
Segre Leone, Luglio	» 5,—
Levi Alessandro, Id.	» 2,—
Fratelli Reimandi, Id.	» 10,—
Cuttica Clotilde, Id.	» 5,—
Balduzzi-Rapetti Id.	» 2,—
Bodrero Carlino Id.	» 5,—
Pisano Giacomo Id.	» 5,—
Avv. Bruni e Zunino, Id.	» 10,—
Rossello Gio. Antonio, Id.	» 5,—
Baratta Giovanni, Id.	» 5,—
Ottolenghi Alessandro, Giugno-Luglio-Agosto	» 45,—
Teodorani dott. Domenico, Luglio	» 15,—
Ramorino dott. Paolo, Luglio-Ag.	» 20,—
Accusani Maria, in memoria della sorella,	» 100,—
Pastorino cav. Pietro, Agosto	» 10,—
N. N., Giugno-Luglio	» 2,—
Baccalario cav. Domenico, notaio Luglio	» 10,—
Bocchino Giovanni, Luglio	» 3,—
Braggio avv. cav. Paolo, Giugno-Luglio	» 20,—
Inna Iair, Agosto	» 10,—
Zunino G. B., Chirurgo Dentista, Luglio-Agosto	» 10,—
Fratelli Reimandi, in memoria della madre	» 200,—
Rachele Montalcini Ved. Ottolenghi, Agosto	» 10,—
Bonelli cav. ing. Angelo, Agosto	» 10,—
Beltrami Celestino, Agosto	» 5,—
Mascherini dott. Giuseppe, Agosto	» 10,—
Person. Banca It. di Sconto, Ag.	» 57,—
Spasciani cav. Alfredo, Agosto	» 15,—

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI SAVONA

Oddone Tomaso da Trisobbio era imputato di furto doppiamente qualificato per avere in Savona addì 5 maggio u. s. rubato al signor Anselmo Giuseppe, presso il quale era a pensione, alcuni oggetti d'oro del valore di lire 300 e la somma di L. 37 in denaro.

Il P. M. chiese la condanna dell'Oddone a mesi 12 di reclusione, danni e spese, ma il Tribunale, accogliendo le istanze difensionali, lo condannò a soli mesi 9 di reclusione colla condanna condizionale e la non iscrizione nel casellario penale.

Parte Civile avv. Cuneo.

Difensore avv. L. Galliani.

Enrichetta Ravaschio

Maestra di Pianoforte, diplomata al Conservatorio di Genova dà lezioni Acqui, Corso Bagni, Via Moriondo, N. 4.

DALLA FRONTIERA

Dal Fronte, 29 - 7 - 1916.

Egregio Sig. Direttore,

Lo preghiamo di voler trasmettere nella Gazzetta i più sinceri saluti alle nostre care famiglie, ai parenti, e agli amici, da queste alte montagne.

E speriamo presto di venire riabbracciare le nostre care famiglie e di festeggiare nella nostra bella Acqui la vittoria.

Segon Pietro di Acqui -
Briano Giovanni di Bistagno.

... 28 - 7 - 1916

Signor Direttore,

I sottoscritti militari alpini della ... Compagnia, Battaglione Val Piave del ... reggimento Alpini, dalle alte vette delle Tofane inviano saluti cordiali alle famiglie, parenti e amici.

Sergente M.: Cirio Delfino di Cessole - Soldato: Danielli Giovanni di Acqui.

Zona di Guerra 1 - 8 1916

Onorevole Direzione,

Dal primo giorno di guerra che ci troviamo in faccia all'odiato nemico, prima sul Carso ed ora sulle vette del Trentino, noi bersaglieri ciclisti di Acqui e circondario mandiamo i più cari saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate assicurandoli della nostra ottima salute.

Bersagliere Alemanni Pietro, Groguardo - Ivaldi Pietro, Melazzo - Monero Giovanni, Acqui - Baccalario Giovanni, Acqui - Ratti Pietro, Acqui - Ivaldi Giovanni, Cassine.

Dopo una vittoriosa e grande avanzata delle nostre armi italiane trovandoci insieme noi acquisi del glorioso reggimento del quadrato, pronti di nuovo a fronteggiare il nemico, sperando sempre di rivederci presto, ma vittoriosi, inviamo i più affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti ed amici.

Monaco Guido, falegname - Berta Roberto - Salamano Luigi - Beltrame Giuseppe - Ivaldi Lorenzo detto Gegani - Rizzola Andrea - Bobbio Giovanni.

Zona di Guerra, 20 - 8 - 916.

Ill.mo signor Direttore,

Trovandoci nella bella città di Gorizia, preghiamo la S. V. di voler trasmettere, per mezzo del suo diffuso giornale, i nostri saluti più cari alle nostre famiglie, parenti ed amici.

Caporale Dacquino Pietro, Acqui - Soldati: Garbarino Giovanni, Id. - Vailati Roberto, Id. - Boudrano Emilio, Id. - Carulli Marcello, Id. - Trincherò Pierino, Id. - Guazzone Giovanni, Strevi.

18 - 8 - 916.

Ill.mo signor Direttore,

I sottoscritti militari, dalla vicina Gorizia, informano che godono tutti ottima salute, inviano alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti i loro affettuosi saluti.

Caporale Magg. Gallarotti Francesco, Acqui - Caporale Barbero Luigi, Id. - Soldati Armetta detto Tufen, Id. - Rapetti Marco, Id. - Roggero Giovanni detto Mignèn, Visone - Bormida Francesco, Visone.